

# Licenziamenti Insiel, Regione al lavoro

Serracchiani incontra le Rsu sulle questioni aperte e assicura: «Con l'azienda stiamo cercando una soluzione per i 24»

di Roberto Urizio

► TRIESTE

Dopo il contatto telematico, Debora Serracchiani e le Rsu di Insiel di Trieste e Udine (presenti anche i segretari provinciali di Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm) si sono incontrate de visu per affrontare le questioni che riguardano l'azienda di via San Francesco. Un incontro inevitabilmente interlocutorio sul piano dei contenuti ma che comunque viene valutato positivamente dai rappresentanti dei lavoratori, se non altro per la dichiarata volontà della Regione (rappresentata anche dall'assessore alla Funzione pubblica, Paolo Panontin) e di Insiel (presente anche il presidente Simone Pukšic) di proseguire sulla strada di un confronto con la parte sindacale.

In attesa del direttore generale (l'avviso pubblico per la sele-

zione si è chiuso nei giorni scorsi e la figura sarà scelta a marzo) Serracchiani ha garantito che «quando tutto il management sarà reintegrato le relazioni sindacali con i vertici aziendali continueranno con la doverosa, corretta e naturale cadenzatura». Mario Buttignoni (Fim Cisl) si augura che «il confronto con l'azienda e la proprietà sia diverso e innovativo. Insiel è un valore aggiunto per la comunità regionale e per dare il meglio di sé ci vuole un confronto serio e costante, valorizzando il core business della società». Lo stesso Panontin ha più volte affermato, ribadendolo anche nell'incontro di ieri sera, che Insiel è un punto di riferimento importante per le politiche regionali, in particolare per l'attuazione delle riforme della sanità e degli enti locali.

I rappresentanti sindacali hanno chiesto garanzie sulla strategicità della spa e sul mantenimento della vocazione per cui è nata l'azienda in-house, ovvero lo sviluppo di software a

servizio della pubblica amministrazione. E Serracchiani ha ribadito che il piano industriale a suo tempo elaborato dal presidente Pozza è stato più volte riconfermato con atti ufficiali: «Quel piano ribadiva la strategicità di Insiel e indicava chiaramente la funzione centrale dell'azienda nell'accompagnamento delle riforme, nel frattempo varate dalla giunta, in due settori dove la spa è maggiormente impegnata. Quel piano resta confermato».

Nel corso dell'incontro l'amministrazione regionale ha puntualizzato altresì che «la società va riorganizzata, vanno valorizzate le competenze professionali, incentivando il patto sociale per un ricambio generazionale. Il tutto per rafforzare il ruolo di Insiel come asset della Regione».

Si è affrontata anche la questione che riguarda i 24 lavoratori di Insiel Mercato che si erano opposti al trasferimento nella società privata dopo lo scoppio-

ro, ottenendo una sentenza di primo grado favorevole da parte del Tribunale di Trieste che ne ha disposto il reintegro nella parte pubblica di Insiel. I dipendenti però avevano chiesto di attendere la sentenza di appello dopo il ricorso presentato dalla società, prima di tornare in Insiel spa, ottenendo però una serie di richiami e una lettera di licenziamento per non avere preso posto in azienda. «La Regione e Insiel spa stanno verificando le condizioni per trovare una soluzione alla vicenda dei 24 lavoratori ricorrenti» ha spiegato Serracchiani che nelle scorse settimane si era confrontata anche con i segretari generali dei sindacati regionali. Lunedì le Rsu di Insiel si riuniranno in assemblea per fare il punto sulle questioni aperte.

**CONFRONTO  
POSITIVO**

I sindacati accolgono con favore la volontà della giunta di proseguire sulla strada del confronto. Direttore generale a marzo



Debora Serracchiani

di Insiel spa, che Insiel è un



Peso: 27%